

Dalla ex capitale siderurgica della Bassa Ossola (Villadossola) ai laghi di Antrona, Campliccioli e dell'Alpe dei Cavalli (Cheggio), fra i più bei laghi prealpini, ai piedi dell'Andolla e della Weissmies.

**Villadossola**, seconda città dell'Ossola per numero di abitanti, è oggi alla ricerca di una nuova identità.

Là, dove un tempo trovarono occupazione persone provenienti da ogni parte d'Italia (erano i tempi del boom economico), nelle fabbriche costruite con migliaia e migliaia di metri cubi di cemento e ferro (e montagne di scarti di lavorazione) si cerca ora di bonificare, smantellare e creare nuove condizioni di vita.

Non è un processo facile, perché non si tratta solo di ricostruire, ma di ripensare ad altre forme occupazionali ed economiche che garantiscano ai residenti reddito e benessere. Così come, nel bene e nel male, lo garantì la siderurgia che qui si sviluppò grazie allo sfruttamento dei minerali ferrosi provenienti dalla vicina **Valle Antrona**.

Lo storico stabilimento Ceretti, poi Sisma, poi Leali, arrivò a contare ben 1.600 dipendenti. Ma questo ormai fa parte del passato.

Il legame che unisce Villadossola alla valle del **Torrente Ovesca** però rimane intatto e, forse, può ancora offrire nuove risorse da mettere a frutto.

Una di queste potrebbe essere il turismo, con un fondo valle attrezzato in grado di fornire l'indispensabile allo sviluppo dei borghi di montagna, da ristrutturare e da riportare a nuova vita, sfruttando al meglio quella domanda di natura e di ambiente salubre che proviene da chi vive nelle grandi metropoli.

Sogni, pie illusioni?!? Chissà...

E chissà che la bicicletta non possa contribuire a fare da traino a questo nuovo processo di sviluppo, facendo conoscere ai più questi meravigliosi posti di montagna.

Questa volta l'abbiamo presa un po' alla larga, ma è per far capire meglio in quale contesto si muove la promozione cicloturistica del territorio.

Si parte nei pressi della **chiesa romanica di San Bartolomeo** (sec. X), in zona supermercati dove è possibile fare approvvigionamento.

Lungo **Via Idilio Zonca** si giunge alla strettoia (proprio a ridosso del **ponte sull'Ovesca**) che porta fuori città e obbliga in breve a mettere mano ai rapporti più agili.

Una serie di curve con pendenze prossime alle due cifre, seguite da un lungo rettilineo portano alla frazione **Noga**, con la sua **seicentesca chiesa** dedicata alla **Beata Vergine del Rosario**, che domina la città sottostante.

Giunti a **Cresti**, frazione di Montescheno, la salita si fa meno impegnativa.

Amministrativamente si cambia e si entra nel territorio del nuovo Comune di **Borgomezzavalle**, nato qualche anno fa dalla fusione di **Viganella** e **Seppiana**.

Piccolo borgo, ma dalle grandi menti. Due esempi: il famoso **specchio di Viganella** che riporta in piazza il sole nelle fredde giornate d'inverno e le case in vendita a un euro.

Quanto siano belli questi piccoli borghi lo si vede anche pedalando, basta alzare la testa, sebbene sia consigliabile fermarsi e ammirarli in tutta tranquillità e sicurezza.

Un lungo tratto in piano e il transito sul ponte in località **Rivera** portano sulla riva dx del torrente. Qualche centinaio di metri e si riprende a salire transitando per **Prato, Terzo Fuori, San Pietro, Madonna** e **Locasca**.

Dopo un lungo rettilineo fra prati ben curati e qualche sparuta casa, si giunge a un dosso che anticipa una delle tante monumentali **centrali idroelettriche** dell'Ossola, quella di **Rovesca**, dedicata a G.B. Pirelli e costruita negli anni Venti del secolo scorso.

Un paio di tornanti e altrettante curve in salita, seguite dall'ennesimo ponte che riporta sulla sponda sx dell'Ovesca, conducono ad **Antronapiana**, capoluogo del Comune di **Antrona Schieranco**.

Qui di solito si sceglie o per il versante ovest e i laghi di Antrona (Alpe Russi) e Campliccioli o per quello est e il lago dell'Alpe dei Cavalli dopo Cheggio. Dato che si è qui per conoscere meglio questi luoghi, si opta per entrambi, iniziando dai primi due laghi a ovest, quelli che sulla carta appaiono più abordabili.

Proprio all'inizio del paese si attraversa il ponte sulla sx per immergersi ben presto in un bellissimo bosco di larici e betulle, dove trova sede il solitario e tranquillo **camping "Le Betulle"** che s'incontra nel primo tratto di salita. Dopo una decina di tornanti non troppo impegnativi si giunge all'**Alpe Russi** con l'Albergo Ristorante Lago Pineta per rifocillarsi prima di salire al secondo e più impegnativo lago di giornata.

Il primo **lago**, quello di **Antrona**, si trova in una conca dominata da ripide pareti rocciose che contribuiscono a dargli quel colore di azzurro cupo che balza subito agli occhi.

Lasciato il lago sulla dx si attraversa l'**Alpe Baite** e s'inizia a salire affrontando la prima serie di tornanti (12 in tutto) che fanno guadagnare oltre duecento metri di dislivello.

Un chilometro o poco più di falsopiano portano alla base della seconda e ultima serie di tornanti che, in un altro chilometro, fanno guadagnare gli ultimi 70 m di quota.

Si giunge così nei pressi della **diga di Campliccioli** con un panorama mozzafiato sulla valle che ripaga di tutte le fatiche fatte.

Una volta ridiscesi all'Alpe Russi si procede dalla parte opposta in cui si è saliti. La strada comunale che riporta ad Antronapiana è più ampia, lunga e con pendenze mozzafiato... quindi, massima prudenza!

Passando per la località **Cimallegra** al termine della discesa, ad Antronapiana, si svolta a sx per Cheggio lungo la **SP 141**.

A questo punto ci sono ancora 6 km di salita impegnativa, per cui si consiglia una sosta alla **fontana in sasso** che sta alla base della **mega carta** che illustra la zona.

L'uscita dal paese è segnalata da una serie di cartelli indicanti la località a cui si è diretti, impossibile sbagliarsi.

Dopo le ultime case, la strada si snoda fra orti e prati, con una serie di tornanti che consentono in breve una bella vista sul paese sottostante.

Poi c'è poco da distrarsi, l'ascesa si fa più impegnativa e anche il paesaggio circostante cambia, diventando sempre più agreste e alpino. Vecchie stalle e cascine prendono il posto delle case e una fontana che sgorga a ridosso di un grande masso sostituisce quella più sofisticata di centro paese.

Qui un tempo la gente ci viveva, allevando qualche capo di bestiame e coltivando quel poco che la montagna consentiva. Ora, i più coraggiosi hanno ristrutturato questi edifici e li utilizzano nei fine settimana e durante le vacanze estive come baite, in cui trovare tranquillità, riposo e svago. Questo primo tratto si sviluppa sul versante orografico destro del Torrente Loranco affluente dell'Ovesca.

Giunti all'ennesimo attraversamento del torrente, si esce dal chiuso della valle e si ha un cambio repentino del panorama, con un'ampia vista sull'intera valle Loranco (così viene chiamata la parte settentrionale della valle Antrona) e un ambiente decisamente più alpino.

Dopo alcuni tornanti si giunge in prossimità dell'**Alpe di Campo**, con diverse baite ristrutturate e ampi prati a sfalcio, dove ancora si ricava dell'ottimo fieno grazie all'impegno e al sudore dei pochi allevatori rimasti.

L'uscita dall'Alpe avviene lungo un paio di tornanti aperti e panoramici, seguiti da un tratto veramente impegnativo, in cui si superano le due cifre di pendenza, che porta all'interno di una pineta, dove non si risparmiano di certo le gambe, ma, perlomeno in certe giornate estive, si ha il ristoro dell'ombra.

Sono una decina i tornanti che separano dall'Alpe Cheggio e dal suo piccolo oratorio di San Bernardo proprio di fronte al Ristorante Alpino.

Prima di abbandonarsi a un piatto di pasta e a una rinfrescante birra si consiglia di affrontare subito gli ultimi duecento metri che separano dalla diga del **lago Alpe dei Cavalli**. La prima parte è in asfalto e la seconda in sterrato... occhio a non forare proprio qui!

Il lago artificiale fa da specchio a una corona alpina in cui dominano il **Pizzo Andolla** e la **Weissmies**, mete alpinistiche ambite dagli amanti dell'escursionismo a piedi.

Rifocillati a dovere all'Alpino, non resta che prendere la via del ritorno, con qualche breve sosta in quei punti panoramici e paesaggistici dove è possibile scattare delle foto memorabili.

Per la cronaca, la salita in Valle Antrona è una di quelle preferite da **Elisa Longo Borghini**, la pluricampionessa di cui l'intero territorio del Verbano Cusio Ossola va fiero.

## ASPETTI TECNICI

Messi in fila uno dopo l'altro, con oltre 2.000 metri di ascesa, i tre laghi meta di giornata rendono questo percorso decisamente impegnativo.

Si consiglia un 50/32 per andare sul sicuro.

## PUNTI DI ATTENZIONE

1. I tratti più impegnativi si trovano nei primi tornanti per il Lago di Campliccioli e dall'Alpe Campo all'uscita della pineta prima di Cheggio.
2. La discesa dal Lago di Campliccioli presenta molte curve cieche e una carreggiata molto stretta: prestare la massima attenzione. Idem nella parte finale da Cheggio su Antronapiana.

## DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Ossola / Alta Valle Antrona
Luogo di partenza:	Villadossola
Luogo di arrivo:	Lago dei Cavalli (Cheggio)
Numero tappe:	1
Lunghezza:	37,3 km
Dislivello	1236 m
Ascesa totale:	2060 m indicativa
Discesa totale:	850 m indicativa
Difficoltà:	OC (IMPEGNATIVO)
Durata media:	5 ore 30 minuti
Quota minima:	260 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1495 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	totale
Periodo consigliato:	maggio-settembre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	cicloamatore / cicloescursionista

## PUNTI PANORAMICI

Diga Lago dei Cavalli

## PUNTI DI RISTORO

Albergo Ristorante Lago Pineta (Alpe Russi), negozio di commestibili e bar ad Antronapiana, Rifugio Alpino CAI Città di Novara, Ristorante Alpino a Cheggio.

## BIKE SERVICE

Il Ciclope SAS di De Pani Cesare e C., **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via Sempione, 41 – 28844 VILLADOSSOLA (VB), Tel. +39 0324 53845, [info@ciclopecicli.it](mailto:info@ciclopecicli.it), [www.facebook.com/ciclopeciclivilladossola](http://www.facebook.com/ciclopeciclivilladossola)

## LUOGHI D'INTERESSE

### Lungo il percorso

Chiesa romanica di San Bartolomeo a Villadossola, chiesa seicentesca della Noga, Villette piazza del Sole riflesso, laghi di Antrona, Campliccioli e dei Cavalli.

### Nei paraggi

#### VILLADOSSOLA

Sala Storica della Resistenza, Museo della Civiltà Contadina località Sogno, chiesa romanica di San Bartolomeo sec. X, centrale idroelettrica di Gaggiolo del 1889 sul Torrente Ovesca, centrale idroelettrica del Boschetto del 1922, centrale idroelettrica Villa-Ovesca dei primi anni del Novecento con percorso naturalistico, Torchio d'Armenosc sec. XVIII alla Noga, chiesa di Santa Maria Assunta sec. IX località Piaggio, Oratorio di San Maurizio sec. XI località Piaggio, Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Rosario sec. XVI località Noga.

#### MONTESCHENO

Torchio per uva e mulino località di Barboniga, chiesa dei SS Giovanni Battista e Carlo sec. XVII, Oratorio della Madonna della Grazie a Vallemiola sec. XVI.

#### BORGOMEZZAVALLE

Specchio solare di Viganella, Crocifisso sec. XII località Le Selve, Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio sec. XI località Seppiana, case con colonnato del 1600.

## ANTRONA SCHIERANCO

Laghi di Antrona, Campliccioli, Cingino, Camposecco, dei Cavalli, Lareccio, chiesa della Beata Vergine del Carmine sec. XVI località Madonna, oratorio della Beata Vergine della Neve sec. XVI località Antronapiana, Parrocchiale di San Lorenzo sec. XII località Antronapiana.